

Arrivate manifestazioni d'interesse per La Perla

Corriere di Bologna
22 marzo 2023

«Per La Perla ci sono manifestazioni d'interesse». Lo ha detto il ministro Urso al vertice in Prefettura. Il governo si farà garante.

a pagina 7 **Testa**

La Perla, Urso: ci sono investitori, il marchio si venda insieme all'azienda

L'incontro con il ministro in Prefettura

Che ci fossero investitori interessati al marchio (e alla produzione) La Perla lo diceva anche il finanziere tedesco del fondo Tennor, Lars Windhorst, prima della nomina da parte del Tribunale di Bologna dei commissari straordinari per gestire le attività della storica azienda di lingerie in crisi. Ma ora c'è la certezza.

A confermarlo è il ministro per le Imprese, Adolfo Urso, che ieri ha partecipato al tavolo in Prefettura con commissari, istituzioni, associazioni datoriali e sindacati. «Siamo tutti intenzionati — ha rimarcato Urso —, a rimettere insieme lo stabilimento con le sue potenzialità, la forza lavoro straordinaria delle dipendenti, che esprimono al meglio l'arte del made in Italy, e il marchio, oggi posseduto da una società inglese in liquidazione». «Far dialogare tutte le parti è la soluzione per procedere al rilancio dell'azienda, attraverso l'intervento di altri soggetti in-

dustriali del settore — ha aggiunto —. Con il sottosegretario Fausta Bergamotto ho incontrato le lavoratrici de La Perla (in realtà solo le rsu presenti, ndr) a cui garantiremo la cassa integrazione a giorni.

Ho assicurato loro che l'impegno per salvaguardare questa storica azienda e la professionalità delle persone che ci lavorano è massimo». Urso ha poi precisato che «non è possibile che sia lo Stato ad acquisire il marchio». La legge prevede, infatti, che «non sia utilizzato dal suo possessore da almeno cinque anni». È, invece, ancora di proprietà della britannica La Perla Global Management.

L'impegno del governo, però, c'è ed è ambizioso: trattare per riottenerlo e trovare un imprenditore che lo rilevi, rilanciando la produzione. «Auspichiamo che il giudice dia l'ok all'amministrazione straordinaria — semplificano Mariangela Occhiali (Uiltec) e Stefania Pisani (Filctem-Cgil) —. L'istanza è stata depositata lu-

nedi ed entro una dieci giorni ci sarà la pronuncia. Il ministro Urso ha dato parere positivo e ha assicurato che farà da garante per far dialogare le tre procedure, italiane e inglese». E, dunque, La Perla Global Management Uk, La Perla Manufacturing e La Perla Italia su cui il Tribunale dirà la sua oggi. «L'ideale sarebbe un'unica amministrazione straordinaria. Fino a quando non ci sarà chiarezza su questo fronte, è ovvio che gli imprenditori alla finestra non si sbilancino. Il nodo da sciogliere — ribadiscono le sindacaliste — è l'am-

ministrazione per la Manufacturing. Sarebbe il primo passo». «Se il giudice dichiarasse la liquidazione dovremmo ricominciare tutto daccapo», scongiurano il peggio. «La nostra forza e che siamo compatti – riassumono –: il marchio senza le professionalità non può esistere. Chi lo vuole deve prendersi tutto il pacchetto».

«La strada è ancora lunga, ma è stato un incontro proficuo — rileva l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla —. L'arrivo degli ammortizzatori sociali è una buona notizia. Dobbiamo

ringraziare le sarte per la loro lotta a difesa di un marchio eccezionale in grado di stare nel mondo e che regge solo se ci sono anche i loro saperi. Confidiamo che ci siano le condizioni per trovare soggetti seri che reindustrializzino» «Abbiamo mostrato — chiude Sergio Lo Giudice, capo di gabinetto del sindaco metropolitano — la compattezza del sistema Bologna. La Perla e le sue addette vanno salvate».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La road map

Il governo non può acquistare il marchio ma si farà garante nelle trattative



Insieme
il ministro Urso e il
sottosegretario
Fausta
Bergamotto dopo
il summit
(Calamosca/
LaPresse)